



CONVEGNO SAFAP 2008: SICUREZZA ED AFFIDABILITÀ DELLE ATTREZZATURE A PRESSIONE. LA GESTIONE DEL RISCHIO DALLA COSTRUZIONE ALL'ESERCIZIO

Cagliari, 12 giugno 2008 - L'ISPEL, Istituto superiore per la sicurezza del lavoro, ha organizzato, con il supporto scientifico e logistico di Enel e della SARAS, il convegno SAFAP 2008 sulla *Sicurezza ed affidabilità delle attrezzature a pressione*.

Il convegno rivolto agli addetti ai lavori delle aziende che utilizzano attrezzature a pressione e in particolare a quelle che le utilizzano negli impianti a ciclo continuo, ha la finalità di **sensibilizzare sulla sicurezza e sull'utilizzo di tecniche innovative in un'ottica di prevenzione**.

Apparecchiature sempre più sofisticate e standard di sicurezza sempre più elevati richiedono, infatti, verifiche che si avvalgano di analisi di rischio, di tecniche sperimentali, di controlli capaci di soddisfare quei requisiti di sicurezza e di affidabilità richiesti dalle norme europee nonché da una sempre più diffusa sensibilità dell'opinione pubblica.

In particolare, il tema di questo terzo convegno organizzato dall' ISPEL (le edizioni precedenti risalgono al 2004 e al 2006) è relativo alle problematiche della **messa a norma delle attrezzature** in vista delle verifiche obbligatorie previste dal Testo Unico, recentemente approvato dal Parlamento, che per i prossimi anni costituirà il riferimento base in tema di sicurezza.

L'esperienza nella gestione di attrezzature a pressione di grosse aziende come **Enel** e **Saras**, che insieme a ISPEL quest'anno partecipano all'organizzazione del convegno, contribuisce alla crescita di conoscenza e di ricerca che questo settore richiede.

"La ricerca della Sicurezza - afferma Vittorio Mazzocchi, direttore del Dipartimento tecnologie sicurezza ISPEL - è uno dei compiti fondamentali che il legislatore ha affidato all'ISPEL; la si persegue attraverso una azione costante e continua di prevenzione. Prevenzione che per essere efficace deve basarsi su verifiche che si avvalgano di analisi di rischio, di tecniche sperimentali, di controlli capaci di soddisfare quei requisiti di sicurezza e di affidabilità richiesti dalle norme europee nonché da una sempre più diffusa sensibilità dell'opinione pubblica. Manifestazioni come il SAFAP sono in grado di promuovere la ricerca della sicurezza e, al contempo, sviluppare l'utilizzo di tecniche innovative ed incrementarne l'adozione da parte dei progettisti, dei costruttori e degli utilizzatori."

"La sicurezza sul lavoro – dichiara Claudio Teloni, responsabile Assistenza Specialistica Enel - è per Enel un valore irrinunciabile di tipo etico, coerente con i principi morali che reggono la società, ma anche di tipo estetico (assenza di lesioni e malattie) e psicologico (equilibrio tra motivazioni e aspettative).

Il raggiungimento dell'eccellenza anche in questo campo è per Enel un obiettivo prioritario, perseguibile con un approccio alla sicurezza di tipo proattivo che va oltre quelli che sono i disposti legislativi, utilizzando anche, quale strumento, un Sistema di Gestione della Sicurezza certificato (OHSAS 18001)"



*Saras assegna alla sicurezza un' importanza analoga alla produzione alla qualità e ai costi - **afferma Riccardo Cozza, Responsabile del Servizio Ingegneria di Affidabilità Saras** - crede fermamente che tutti gli infortuni possano essere prevenuti ed evitati, è coinvolta direttamente in questa azione a tutti i livelli di responsabilità. Saras riconosce che le persone costituiscono l'elemento essenziale della sicurezza, viene quindi richiesta la partecipazione attiva di tutti. A tal fine Saras già da tempo si è dotata dei Sistemi di Gestione Ambientale, di certificazione ISO 14001 e Sicurezza OHSAS 18001 e lavora attivamente con tutte le sue persone per il conseguimento della registrazione EMAS in tempi brevi.*

*E' fondamentale un cambio radicale nella cultura della sicurezza all'interno delle imprese - **ha affermato Alvinò del ministero del Lavoro** - Il Testo Unico sulla sicurezza stabilisce, tra le altre cose, gli obiettivi da raggiungere per evitare che situazioni di rischio, intrinseche in ogni attività lavorativa e in ogni apparecchiatura soggetta ad usura, si trasformino in infortuni alle persone. Resta in carico alle imprese, attraverso proprie procedure organizzate, far sì che questi obiettivi vengano raggiunti"*